



Segreteria di Gruppo
INTESA  **SANPAOLO**

E-mail segreteria@fabintesasampaolo.org

www.fabintesasampaolo.org

c/o FABI Milano Via Torino 21 tel. 02.89012885 fax. 02.89012948
c/o FABI Torino Via Guarini 4 tel. 011.5611153 fax 011.540096

NO a ricatti sui lavoratori

Milano, 12 luglio 2012. - Incontro oggi della Segreteria di Gruppo e Delegazione Trattante FABI in cui sono stati affrontati i temi della VERTENZA e l'esito eclatante dello SCIOPERO del 2 luglio, dove i lavoratori hanno confermato la decisione della FABI e degli altri sindacati di respingere in modo netto il nuovo corso della banca che vorrebbe cancellare diritti e tutele.

L'adesione plebiscitaria allo sciopero è **per la FABI** il vero nuovo trampolino delle relazioni industriali in INTESASANPAOLO, da dove partire per la costruzione di un impianto di tutele che non potrà prescindere dalla faticosa e complessa storia contrattuale degli accordi aziendali azzerati dalla banca dal 30 giugno 2012.

Diritti e tutele senza scambi arditati e impropri: questo è il mandato che la FABI raccoglie dai lavoratori e rilancia a IntesaSanpaolo.

Fondo Esuberi e Occupazione: la situazione drammatica e assurda degli "esodati" è l'esempio di come gli "accademici" quale il Ministro del Lavoro, in stato di grave ignoranza della sfera sociale, possano provocare danni irreparabili a una consistente fascia di lavoratori.

E' inspiegabile e irresponsabile come, a distanza di 1 anno dalla revisione del Fondo Esuberi e della previsione dei contratti di solidarietà difensivi ed espansivi, manchino ancora i decreti attuativi governativi.

L'Occupazione è obiettivo primario della FABI, come dimostra il CCNL firmato il 19 gennaio 2012.

Con la stessa certezza la FABI IntesaSanpaolo respinge il ricatto tra salvaguardia dell'occupazione e recupero dei costi a senso unico sui lavoratori, da ottenere secondo la banca azzerando in via strutturale diritti e tutele aziendali.

La FABI dice NO al ricatto sui Licenziamenti individuali e collettivi, all'imposizione di risparmi costruiti sulla pelle di chi lavora, sui suoi diritti, sulle sue aspettative, in IntesaSanpaolo come altrove.

Le manovre ricattatorie – già respinte a livello di contratto nazionale - non devono passare.

La FABI INTESASANPAOLO non potrà prescindere dal chiaro mandato dei lavoratori nei prossimi passaggi con controparte aziendale.

La Segreteria FABI INTESASANPAOLO